



Per uno studioso della percezione e delle illusioni ottiche tutto ciò che si presenta agli occhi è materia di discussione e di approfondimento. Vittorio Benussi gli occhi li alzava spesso al cielo in cerca di una connessione scientifica fra l'uomo e gli astri, fra la realtà e l'impressione.

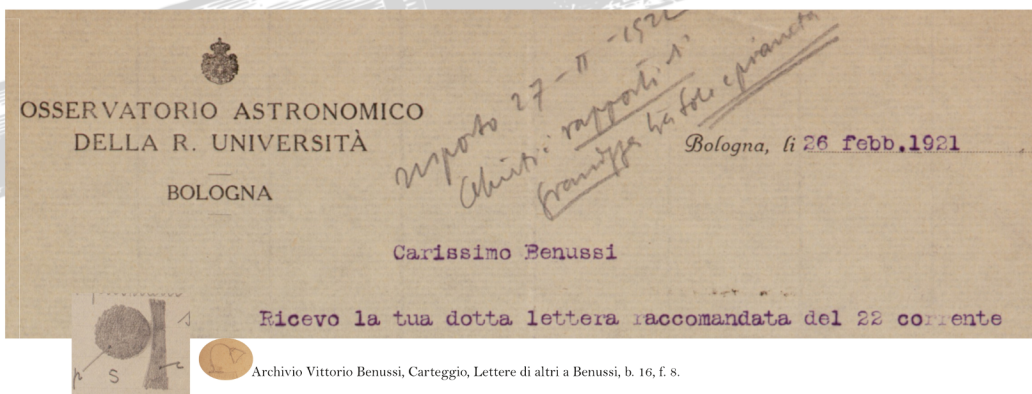


L'insonnia cronica di cui Benussi soffriva, fin dai tempi universitari di Graz, lo condusse ad esplorare una Padova notturna. Fra Prato della Valle e le Riviere egli, armato di taccuino, riportava le mappe celesti.



Archivio Vittorio Benussi, Didattica 7, b. 9, f. 22.

La corrispondenza fra Vittorio Benussi e Guido Horn D'Arturo, anch'egli triestino di nascita e laureato a Graz, poi Direttore dell'osservatorio astronomico di Bologna, si dimostrò feconda per entrambi. La spiegazione del fenomeno della goccia nera, che gli valse il Premio Stambucchi per l'Astronomia, fu corroborata dagli esperimenti di psicologia della percezione che Benussi condusse a Padova. Per leggere il testo di Horn:



Archivio Vittorio Benussi, Carteggio, Lettere di altri a Benussi, b. 16, f. 8.

